

di le usure non scrite non dà niente. Atende a miorar le raxon di colimo; ben li rincresse à convenuto spender ducati 5000, ch' è stà per li presenti si à convenuto far per queste novità; qual tutto è passà con ordine et per tariffa e con avantazo; e *tamen* non à scosso le 4 per 100 di la muda di l'anno passato, per causa di quello fe' l'armada francese etc. E si duol quello è stà scritto di lui da Baruto, che l' comandò fosse dà ajuto a quelli dil Gazelli ad aver il castello; si scusa, è zoveni: chi ha scritto bisognava far cussi. Et manda le copie di le letere; et si non avesse temporizzato con lui, le cosse di mercadanti nostri stavano mal, come è seguito di zenoesi.

Di Cipro, di sier Sebastian Moro luogotenente, sier Piero Balbi, sier Zuan Andrea Corner consieri, date a Nichosia a dì 11 April. Scrive dil zonzer di esso sier Sebastian li, e entrato, dove era gran carestia di biave; ma le do nave veneno in conserva con formenti, zoè Zuan Vasalo, et il galion dil Contarini, ha sublevato questa isola. Hora l'intrada monstra bellissima per le pioze state e va continuando el piover, et la cavaleta *solum* in do contrade ha fato danno, di nuove che vi sono, zoè al Carpasso e la Massaria. Scrive, hanno auto letere zercha el tributo dil Signor. Lui Luogotenente era di opinion di mandarle in Aleppo. Et per una letera di la Signoria scritta, non si mandi fino non si habbi altro ordene, li do Consieri non parse mandarli; però la Signoria cometi sopra ziò quello si habbi a far. *Tamen*, venendo de li il nontio dil Signor turco a richiederlo, lo intertenirano fino zonzi nostro ordene, facendoli careze. Mandano una letera dil Consolo nostro in Damasco.

Dil Consolo di Damasco a li rectori di Cipro, di 5 April, il sumario di le qual noterò qui avanti.

Sumario di nove contenute ne le letere di sier Anzolo Guoro provedador zeneral in Dalmatia, date in Sibinicho a dì 21 Mazo 1521, mandate a l' Orator nostro in Hongaria.

Come il zorno precedente l'era stà a parlamento con uno nontio dil conte Zuane di Corbavia, qual, per esser destinato al bassà de Bossina facea transito de li, et li havea afirmato come el portava letere dil ditto conte patron suo con inserti capitoli per lui sottoscritti, la continencia di qual non sapeva; ma ben dise che erano in proposito di esser suo tributario, et che l' doveva andar con diligentia, imperochè dal ditto bassà havea tempo limitato.

Come *etiam* dito nontio li havia subzonto, che li conti Zuane e Bernardin Gara, Serin Guetaschin et conte Angelo di Frangipani haveano auto li sui capitoli proposti dal ditto bassà; ma non sapea con certezza se loro hanno sottoscrito, come ha fatto el ditto conte Zuane.

Fu tolto el scrutinio di orator in Franza in loco 177* di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, è li, justa la parte presa. Tolti numero 11; il scrutinio è questo:

Orator al Christianissimo re di Franza.

Sier Nicolò Michiel el dotor, fo avogador di comun	59.125
Sier Marco Contarini, fo camerlengo di Comun, qu. sier Zacaria el cavalier	57.124
Sier Lodovico Falier qu. sier Thomado	66.116
Sier Mafio Lion, fo avogador di comun, qu. sier Lodovico	66.122
† Sier Francesco Donado el cavalier, fo luogotenente in la Patria di Friul .	127. 56
Sier Carlo Contarini di sier Panfilo . .	56.127
Sier Carlo Capelo, fo auditor nuovo, qu. sier Francesco el cavalier.	50.135
Sier Hironimo Bolani el dotor, fo di Pregadi, qu. sier Giacomo	69.120
Sier Lorenzo Bragadin cavalier, avogador di comun, qu. sier Francesco .	109. 77
Sier Francesco Morexini el dotor, qu. sier Gabriel	59.126
Sier Marco Antonio Venier el dotor, provedador sora i Officii, qu. sier Cristofal, qu. sier Francesco procurator	88. 87
Sier Zuan Baxadona el dotor, fo ai X Officii, di sier Andrea	69.114

Vene letere di Milan, Franza et Germania, qual fo mandate a trar le zifre per lezerle poi.

Fo leto uno instrumento fato a dì 24 Mazo per domino Zuan Francesco Valier, qual promete, a requisition di la Signoria, lassar in vita l'intrade e la caja dil canonicà di Padoa a Leonardo Anselmi consolo nastro in Napoli, et li sia dato hora il possesso con le condition soprascrite, et fu preso. Ave 141, 11, 1.

Fu leto una gratia di frati di Santa Maria di Gracia di Padoa, di l'ordene di frati Predicatori, rechiedeno, havendo una fornasa contigua al monastero per le guere fo spianata, è debitori per l'extimo du-